

# Comunicazione

Registrazione Tribunale di Bologna n. 7734 del 19.02.2007 Anno quindicesimo

Numero 1 - LUGLIO 2021

Periodico di cultura e informazione a cura dell'Agencia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna



## SOMMARIO

CONTROCORRENTE: NON CHIAMATEMI "DIRETTRICE",  
PER FAVORE

ALTRO CHE CONTAGI

IN EMILIA-ROMAGNA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI  
FANNO SQUADRA

ORE 7,30 APPUNTAMENTO CON IL 730

ENTRATE IN INTERNET 2021

I WEBINAR SUL 730 PRECOMPILATO

"UN CONSULENTE IN FAMIGLIA - ONLINE"  
È ARRIVATO IL MOMENTO DEI BILANCI

FINALMENTE...A BORDO!

COMUNICAZIONE ALLARGATA 2021

COMPETENZE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

IO MI VACCINO PERCHÉ.....

"LE MISURE PATRIMONIALI E LA GESTIONE DELLE POSIZIONI  
IN AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA"

TECHNO-STRESS? ANSIE DA PANDEMIA?

PARLIAMONE CON GLI ESPERTI

PLASTIC FREE DAY NEL PARCO DEL PALEOTTO

BOLOGNA-PORTO GARIBALDI, ALL BIKE LONG.

"TUTTA UN'ALTRA STORIA"



RIPOSA IN PACE SERGIO AMOVILLI, NOSTRO PRIMO  
E AMATO LETTORE, SIAMO CERTI CHE CONTINUERAI A  
LEGGERCI DA LASSÙ.

LA REDAZIONE



### COMUNICAZIONE

Registrazione Tribunale di Bologna  
n. 7734 del 19.02.2007  
Anno quindicesimo - numero 1  
Luglio 2021

**Legale Rappresentante**  
Rossella Orlandi

**Direttore Responsabile**  
Biagio Cunsolo

**Coordinatore Editoriale**  
Giovanna Regina

**Responsabile Progetto Grafico**  
Giorgio Bertuzzi

**Foto**  
Biagio Cunsolo

**Stampa**  
In proprio

### redattori:

Sabrina Arcangeli  
Giulia Motola  
Tiziana Sabattini  
Barbara Voltattorni

### per questo numero si ringrazia:

Angela Caddeo  
Alessandro Calò  
Maria Rita Civolani  
Alessandro Conforti

# Redazionale

## Giovanna Regina

La Repubblica italiana premia le benemerite individuali e collettive con distinzioni cavalleresche (Ordini cavallereschi nazionali) e distinzioni onorifiche.

Ogni anno, in occasione del 2 giugno, ricorrenza della fondazione della Repubblica, e del 27 dicembre, ricorrenza della promulgazione della Costituzione della Repubblica Italiana, vengono concesse da parte del Presidente della Repubblica le onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana". L'OMRI è il primo degli Ordini cavallereschi nazionali, istituito con la legge 3 marzo 1951, n. 178 e regolato da decreti successivi.

Lo scopo di questa onorificenza è quello di riconoscere e ricompensare benemerite acquisite per meriti personali verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servi-

zi nelle carriere civili e militari.

I gradi onorifici vanno da Cavaliere a Ufficiale, Commendatore, Grande Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce. La progressione non è automatica, ma strettamente connessa a ulteriori benemerite acquisite successivamente al conferimento dell'onorificenza precedentemente concessa.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha individuato tra i tanti esempi presenti nella società civile e nelle istituzioni, alcuni casi significativi di impegno civile, di dedizione al bene comune e di testimonianza dei valori repubblicani tra i quali anche quello della nostra direttrice, Rossella Orlandi, conferendole l'onorificenza di Commendatore per l'essersi sempre distinta per dedizione, efficienza ed eccelse qualità professionali, che l'hanno portata ad essere fautrice di importantissime iniziative nella lotta all'evasione fiscale nel mondo dei grandi contribuenti, contribuendo fattivamente alla realizzazione di in-

novative tecniche di controllo, quali il tutoraggio delle imprese di più rilevante dimensione. È stata insignita alla presenza del Prefetto di Firenze Alessandra Guidi: "La cerimonia di oggi, anche se svolta senza pubblico e nel rispetto delle restrizioni volte a evitare il diffondersi del contagio da Covid-19 costituisce un momento importante per dare riconoscimento a chi, anche in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, si è contraddistinto per abnegazione e generosità al servizio della comunità, diventando esempio da seguire soprattutto per i più giovani".

Ed è proprio in queste parole, nel riconoscimento dell'essere un esempio per tutti e in particolare per le nuove generazioni, che rinveniamo l'essenza del conferimento delle onorificenze a volte accompagnato da dubbi anacronistici e interrogativi sulla utilità. Mai come in questo momento difficile per l'intera collettività, in cui anche l'emergenza sanitaria ha profondamente inciso, si avverte una sensibilità diffu-



Il prefetto Alessandra Guidi con Francesca Panzica, Vittorio Pavoni, Renzo Renai, Stefano Ruggeri, Tiziana Russo, Vincenzo Bono, Domenico Cambareri, Luis Jos Sanchez, Antonio Medica e Rossella Orlandi

sa, unita ad un sentimento di riconoscenza, nei confronti di chi si è fatto strumento a servizio degli altri contribuendo alla crescita del Paese nei più diversi ambiti.

Avere esempi e guide cui fare riferimento stimola a maturare e crescere come persone migliorandosi come individui e come componenti della società per favorirne il suo continuo progresso.

È lo stesso Presidente della Repubblica a sottolineare come il valore del merito sia riconosciuto come uno dei principi fondanti del comportamento dello Stato, della Pubblica Amministrazione e delle istituzioni di governo, centrali e locali. Nel caso di dipendenti della Pubblica Amministrazione, l'onorificenza è riconosciuta a coloro i quali abbiano svolto il proprio servizio con cura e dedizione, nell'intento di migliorare l'istituzione in cui operano e di fornire un servizio disinteressato alla collettività, meritando la gratitudine della Repubblica.



**Congratulazioni, Commendatore Orlandi, anche da parte di tutto il Suo personale!**

# Controcorrente: non chiamatemi “Direttrice”, per favore

**Maria Rita Civolani**

Quando ero bambina, in automobile, il mio posto era immancabilmente sul sedile posteriore, non per motivi di sicurezza, come si farebbe oggi, bensì di genere: solo i “maschi” potevano aspirare al posto a fianco del conducente. Un maschietto occupante il sedile posteriore e una bambina quello anteriore sarebbe stato, a dir poco, trasgressivo. Triste emblema, questo, della superiorità maschile che era bene metabolizzare fin da piccole. I tempi sono cambiati, ma mi è rimasta un’ostinata predilezione per i posti in prima fila, come se dovessi prendermi ancora qualche rivincita.

Abbiamo avuto il sessantotto, la rivoluzione femminista, la riforma del diritto di famiglia, le quote rosa, insomma tutto l’armamentario per superare le discriminazioni di genere.

E così sono andata avanti a testa bassa per conquistare il mio posto nella vita. Non sapevo bene a quale posto potessi aspirare, ma di una cosa ero certa: non sarebbe stato il focolare domestico, o

almeno non solo quello. Un’altra cosa mi era ben chiara: nessuno mi avrebbe fatto sconti, avrei dovuto farcela da sola, oppure sarei stata ricacciata al paventato focolare.

Primeggiare a scuola era, perciò, un obbligo, non creare fastidi, una necessità.

Un po’ per caso, un po’ per fortuna, in piccola parte per merito, sono approdata al Ministero delle Finanze e ho messo insieme il mio *cursus honorum* fino a diventare dirigente e poi Direttrice Provinciale. Mi sono guadagnata il posto sul sedile anteriore e, per quanto non sia particolarmente affezionata ai titoli, non nascondo che quel “Direttore” mi lusinga un po’, perché nella mia cultura novecentesca è un termine che non ha genere, non è declinabile e rappresenta un ruolo, non chi lo ricopre. A significare che uomini e donne possono indifferentemente assumerlo, se ne hanno la capacità. Ci metto anche il caso, perché pure questo non fa differenze di genere.

Tutto a posto, allora? No! Quando mai!

Mi dicono che la parità di genere – con il benessere dell’Accademia della Crusca – richiede la declinazione al femminile di ogni termine, affinché sia chiaro a chi legge e a chi ascolta, che la protagonista è donna, poco importa se la lingua italiana ne esce un po’ malconcia.

Sarà, ma “Direttrice” non mi piace, non ne sentivo proprio la necessità, anzi mi sembra che questo insistere sul “genere” finisca con il penalizzare proprio quello che vorrebbe valorizzare. Come per dire: attenzione, il tuo interlocutore è una donna, prendici le misure. È umorale, va lusingata, meglio qualche sorriso in più, non mostrare i muscoli e maneggia con cura la sua sensibilità. Brutta sorpresa se poi ci si trova davanti un mastino.

Il termine “Direttrice” non è una novità linguistica ed è quasi accettabile rispetto ad altri, quali, assessora, ministra, architetta, capa (!?) ufficio, magistrata, maggiormente rappresentativi dell’innovazione del linguaggio, tuttavia evoca certe letture della mia infanzia le cui protagoniste erano innocenti fanciulle vessate da arcigne signorine, “direttrici” di luoghi poco raccomandabili, quali collegi femminili e altri simili tristi luoghi.

Ho notato che i main sponsor di questa innovazione sono gli uomini e non mi è chiaro se fanno sul serio o sono divertiti nel vederci affibbiare termini che, nella migliore delle ipotesi, si prestano a un po’ di ironia. Del resto, si sa, ogni conquista femminile, vera o presunta, è stata accolta da scetticismo e tendenzialmente ridicolizzata. Purtroppo non è questione di linguaggio, bensì di costume.

Vorrei incitare alla ribellione e dire,



soprattutto alle mie giovani colleghe: attente ragazze, non fatevi abbagliare dai dettagli e diffidate dal femminismo da salotto, perché la parità è sostanza, è poter scegliere liberamente, senza condizionamenti sociali, di perseguire le proprie aspirazioni anche sfidando le convenzioni e non sono certo i titoli declinati al femminile che vi restituiranno questa libertà. Mi fermo qui, perché andare contro-

corrente va bene, ma sfidare le avanguardie linguistiche rischia di suscitare uno tsunami.

Non voglio, però, rinunciare a presentarmi come “Direttore”, perché “Direttrice”, mi infastidisce e mi sembra riduttivo, come un vestito stretto che fa le pieghe nei punti sbagliati. Qualcuno potrebbe dire che questa resistenza rivela mancanza di autonomia e la tendenza a ispirarmi ancora a mo-

delli maschili. Chissà, forse, non mi interessa approfondire. Mi rassegnò, non sono al passo con i tempi, non comprendo le sottigliezze del linguaggio, sono nostalgica del femminismo barricadiero, quello delle ragazze con le gonne a fiori, gli zoccoli e i capelli scomposti al vento (*tremate, tremate, le streghe son tornate!*).

Sarà pure fuori moda, ma non chiamatemi “Direttrice” per favore.

## Altro che contagi



### Biagio Cunsolo

Il rischio più subdolo con cui abbiamo fatto i conti in questo periodo altamente emergenziale è stato l'aver confuso la vita quotidiana con quella in rete, ovvero abbiamo corso il rischio di sovrapporre i comportamenti dell'una a quelli richiesti dall'altra. Ma lo abbiamo corso seriamente questo subdolo rischio? O invece ne siamo stati pienamente investiti? Gli effetti al momento sono al vaglio di molti addetti ai lavori e contemporaneamente di tantissimi non addetti, i risultati degli studi però già si leggono sui volti di tanti e sui comportamenti di molti. Una cosa è certa, abbiamo notato che il trascorrere del tempo nel periodo più critico del coronavirus si era fatto uniforme e indifferente, la nostra esperienza aveva subito una vera trasformazione e lo smartworking, ci aveva condotti per mano verso l'infinito istante, vissuto costantemente con impegno e attenzione, però senza mai nessuna interruzione. Cosa signi-

fica tutto ciò? Significa che il tempo delle relazioni interumane in periodo altamente emergenziale si era quasi eclissato, era caduta la distinzione tra impegno e pausa, i ritmi della vita non erano stati più stabiliti da noi ma da programmi esterni e le procedure che avevamo dovuto seguire non ci avevano dato tregua.

Adesso, come al risveglio da un incubo, ci rendiamo conto di aver corso un serio rischio, quale? Quello di essere veramente potuti rimanere intrappolati all'interno di una nebulosa, dove lo scorrere del tempo all'improvviso aveva seguito un'altra direzione, deviando il suo usuale percorso verso una non giusta continuità del tempo stesso.

Qualcuno è riuscito a dribblare la cattivissima nebulosa, ma al risveglio dall'incubo ha fatto una pessima scoperta. Quale? Ha scoperto che distanza, e distanziamento, nel periodo altamente emergenziale si erano im-

posti addirittura come valori. Valori di salvaguardia personale, avevamo per esempio imparato che in ufficio paradossalmente, veniva rispettato il collega, tanto più quanto lo si considerava (e lo si trattava) come qualcuno che andava tenuto lontano: certo per non contagiarsi, per non contagiarlo, soltanto adesso però ci rendiamo conto che quelli non erano valori, ma pessimi atteggiamenti di difesa che ci avevano condotto all'indifferenza nei confronti dell'altra persona. Tenere a distanza il prossimo, vederlo soltanto da lontano, magari su uno schermo, in quel periodo altamente emergenziale ci avevano fatto addirittura pensare che l'altra persona all'improvviso fosse diventata una mera rappresentazione o peggio una montatura.

Altro che contagi, rischi subdoli e latenti che soltanto adesso riconosciamo, coraggio valutiamoli con serena lucidità professionale e risvegliamoci da questo pessimo incubo!!

# In Emilia-Romagna le Pubbliche Amministrazioni fanno squadra

Tiziana Sabattini

“Il tempo è denaro: con Spid servizi e bonus viaggiano online” è il titolo della campagna con cui Agenzia delle Entrate, regione Emilia-Romagna, Lepida, INPS e Ufficio scolastico regionale hanno partecipato alla nona edizione della Global Money Week con l’obiettivo di agevolare nuove forme di relazione con i ragazzi e svilupparne le competenze digitali. La manifestazione, dedicata all’educazione finanziaria per i giovani, è promossa dall’Ocse in 175 Paesi nel mondo e coordinata in Italia dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. Il tema dell’edizione 2021 della GMW, svoltasi dal 22 al 28 marzo 2021, è stato “Prendetevi cura di voi, prendetevi cura dei vostri soldi! Take care of yourself, take care of your money!”.

Un breve video, destinato ai giovani studenti neo-maggioresni (ma non solo!), spiega cos’è SPID, il Sistema pubblico di identità digitale, che permette di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti con un’unica Identità Digitale (username e password) utilizzabile da smartphone, computer o

tablet. Illustrati i numerosi vantaggi offerti dall’Identità Digitale, in termini di tempo e sicurezza, il filmato descrive i passi da seguire per ottenere l’identificativo SPID per chi, tra i nove Identity Provider ad oggi disponibili, sceglie di rivolgersi a Lepida. La domanda “Cosa può fare un giovane con Spid?” è l’occasione per spaziare sui vari bonus e servizi online: dal bonus Cultura, il contributo di 500 euro per l’acquisto di libri, dischi, corsi online ed altre attività culturali, erogato dallo Stato ai ragazzi nati nel 2002 che si registrano al sito [www.18app.it](http://www.18app.it), alle numerose opportunità offerte dal Fascicolo sanitario elettronico, il sistema di consultazione, archiviazione e gestione di tutto ciò che riguarda la nostra salute che consente di accedere alle proprie informazioni ovunque, anche in vacanza, e condividerle, all’occorrenza, con medici e specialisti oltre al proprio medico di base.

Il video dedica un ampio spazio alle prestazioni di lavoro occasionale gestite dall’Inps preziosa opportunità per i giovani che si avvicinano al mondo del lavoro e spiega passo dopo passo come registrarsi sulla procedura del

sito dell’Inps. Al centro dell’intervento delle Entrate i numerosi canali telematici dell’Agenzia che semplificano i rapporti con il Fisco e consentono di ottenere velocemente da casa, 24 ore su 24, numerosi servizi. Accedere alla dichiarazione dei redditi precompilata o al cassetto fiscale, pagare le imposte, le tasse e i contributi, registrare un contratto d’affitto o richiedere una copia della certificazione unica, della visura catastale o il duplicato della tessera sanitaria smarrita o danneggiata non è mai stato così facile.

Il video è stato pubblicato il 28 marzo sul canale Lepida TV ed è disponibile nella sezione Video On demand e nel canale Youtube del progetto regionale Pane e Internet. Il link <http://www.lepida.tv/> è stato inviato, dall’Ufficio scolastico regionale a tutte le scuole superiori della regione. La capacità di fare squadra tra gli enti del territorio ha permesso di raggiungere risultati importanti: far conoscere a più di 189mila studenti della scuola secondaria di secondo grado e ai loro insegnanti i servizi e le opportunità che i diversi settori della Pubblica amministrazione mettono a disposizione dei cittadini.

# Ore 7,30 Appuntamento con il 730

**Tiziana Sabattini**

In occasione della Settimana dell'Amministrazione Aperta, manifestazione promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica, la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate e la Regione Emilia-Romagna hanno organizzato cinque video appuntamenti dedicati alla dichiarazione dei redditi precompilata e ai canali telematici, per accompagnare i cittadini a prendere sempre più confidenza con i servizi online. Come accedere alla dichiarazione precompilata, quali sono le novità di quest'anno, chi sono i contribuenti interessati, quali sono le scadenze da rispettare ma anche, più in generale, come ottenere comodamente da casa alcuni servizi che solitamente vengono richiesti in ufficio. Sono solo alcuni degli argomenti affrontati nei video pubblicati da lunedì 17 maggio a venerdì 21 maggio, ora disponibili nella sezione Video On Demand del canale Lepida TV.

Per presentare il modello 730 c'è tempo fino al 30 settembre mentre il termine ultimo per l'invio del modello Redditi è il 30 novembre. Per chi ancora non si è cimentato con la dichiarazione precompilata facciamo il punto sui passi da seguire e sulle principali novità 2021.

**Come si presenta** – È possibile accedere alla dichiarazione attraverso il sito internet dell'Agenzia delle Entrate tramite Spid (Sistema pubblico di identità digitale), Cie (Carta d'identità elettronica), Cns (Carta nazionale dei servizi) e Pin Fisconline: quest'ultimo, però, potrà essere utilizzato solo da chi ne è già in possesso. Dallo scorso 1° marzo, infatti, in base alle disposizioni del Dl Semplificazioni non vengono più rilasciate ai cittadini nuove credenziali Fisconline: quelle già in uso restano valide fino al 30 settembre 2021.

In alternativa al fai da te è sempre possibile avvalersi dell'assistenza del sostituto d'imposta (se presta assistenza fiscale), oppure del Caf o di un professionista abilitato.

**Gli step** – Effettuato l'accesso, il contribuente trova un menu d'instrada-



mento che lo indirizza verso il modello 730 oppure verso il modello Redditi. Scelto il modello è possibile visualizzare la dichiarazione precompilata, con tutti i dati in possesso dell'Agenzia delle Entrate e un prospetto di sintesi dei dati considerati per preparare la dichiarazione e quelli non utilizzati. È inoltre possibile consultare il dettaglio delle spese sanitarie sostenute sia per sé stessi sia per i familiari a carico. Inoltre è disponibile anche "l'esito della liquidazione", cioè il rimborso che sarà erogato dal sostituto d'imposta o le somme che saranno trattenute in busta paga. La prima cosa da fare è verificare la correttezza dei dati indicati. Se non c'è bisogno di alcuna correzione o integrazione, si può accettare il 730 senza modifiche e inviarlo, se invece alcuni dati non risultano corretti, il contribuente può – sempre online, nella propria area autenticata – modificare o integrare i dati presenti nella dichiarazione.

**Le novità 2021** – Una delle novità di maggiore impatto riguarda l'erede che, appositamente abilitato, può accedere a una dichiarazione dei redditi completa di dati reddituali, oneri detraibili e deducibili e delle altre informazioni presenti in Anagrafe Tributaria. La richiesta di abilitazione può essere effettuata tramite Pec, sottoscritta digitalmente, e inviata a un ufficio territoriale delle Entrate. In alternativa, per ottenere l'abilitazione, l'interessato può recarsi personalmente, con la documentazione attestante la condizione di erede o una dichiarazione sostitutiva, in qualsiasi ufficio territo-

riale dell'Agenzia. Da settembre 2020 in tutti gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate è attiva una nuova modalità d'accoglienza su appuntamento che ha il duplice obiettivo di migliorare i servizi offerti ai cittadini e di prevenire il rischio di assembramenti.

Un'altra novità, consiste nel fatto che dal 2020, per poter fruire delle detrazioni del 19%, è obbligatorio utilizzare strumenti di pagamento tracciabili (bancomat, carte di credito, carte di debito, assegni, bonifici, ecc.). Fanno eccezione l'acquisto di medicinali e dispositivi medici e le prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale.

Dal 2020 sono state riviste le detrazioni spettanti per gli oneri indicati nell'articolo 15 del Testo Unico delle imposte sui redditi indipendentemente dall'aliquota applicabile (19%, 26%, ecc.). Per chi ha un reddito complessivo fino a 120mila euro non cambia nulla. Per i redditi superiori a 120mila euro e fino a 240mila euro è prevista la riduzione progressiva della percentuale di recupero, fino al suo totale azzeramento, per i redditi che superano i 240mila euro. La rimodulazione non si applica a tutte le spese sanitarie; agli interessi passivi sui mutui ipotecari per l'acquisto o la costruzione dell'abitazione principale e agli interessi passivi per mutui agrari e alle agevolazioni disciplinate da disposizioni diverse dall'articolo 15 del Tuir (per esempio, tutte le detrazioni per il recupero del patrimonio edilizio, quelle per i canoni di locazione, ecc.)



**Le new entry** – Da quest’anno troveremo nella precompilata anche le tasse scolastiche, le erogazioni liberali agli istituti scolastici e i relativi rimborsi, se i dati sono stati comunicati all’Agenzia. L’invio da parte degli istituti scolastici, per gli anni d’imposta 2020 e 2021, è facoltativo.

Tra le novità della precompilata 2021 c’è anche il bonus vacanze, una delle misure straordinarie anti-Covid previste dal decreto “Rilancio”, per incentivare il turismo in Italia. Se abbiamo utilizzato il bonus nell’anno 2020, troveremo l’importo della detrazione spettante nella dichiarazione

dei redditi precompilata 2021. Queste informazioni sono state comunicate dalla struttura turistica ricettiva presso la quale è stato utilizzato il Bonus e sono disponibili anche nel “Cassetto Fiscale”. Da quest’anno fanno il loro ingresso nella precompilata il bonus facciate e il Super Bonus al 110%. Per entrambe le agevolazioni, si può accedere alla prima rata di detrazione fiscale solo se non è stata esercitata l’opzione per la cessione del credito o lo sconto in fattura.

**I canali d’assistenza** – Numerosi i canali d’assistenza messi in campo dall’Agenzia delle Entrate: l’area

dedicata sul sito internet, che contiene tra le altre cose le risposte alle domande più frequenti; il call center, che risponde dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 17, ai seguenti numeri: 800.90.96.96 da rete fissa, 06 966.689.07 da cellulare. È possibile inviare richieste di informazioni sulla dichiarazione precompilata, tramite l’applicazione Facebook messenger; fissare un appuntamento telefonico della durata massima di 30 minuti oppure prenotare un appuntamento in Ufficio.

## Entrate in Internet 2021 I webinar sul 730 precompilato

**Giulietta Motola**

Nel corso degli anni il progetto Entrate in Internet si è andato sempre di più affermando quale fondamentale iniziativa di informazione pubblica rivolta alle cittadine e ai cittadini.

Proficua la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, esempio di cooperazione tra pubbliche amministrazioni per la promozione di servizi erogati con modalità innovative e rivolti a una cittadinanza sempre più responsabile e partecipe.

Come è noto la formula è quella dell’organizzazione di incontri con i cittadini-contribuenti focalizzati su temi di interesse diffuso che spaziano dalle opportunità offerte dalla normative agevolatorie, quali il superbonus 110%, alle modalità per ottemperare agli obblighi tributari come la presentazione del 730 precompilato.

Ciò che caratterizza questi spazi informativi è il taglio, pensato particolarmente per il cittadino medio non necessariamente conoscitore profondo di temi tributari in un’ottica virtuosa di circolarità tra sfera istituzionale e bacino sociale di riferimento.

Il distanziamento sociale imposto dal rispetto delle norme di sicurezza tese a contrastare la pandemia causata dal diffondersi del COVID 19 ha costituito un ostacolo sulla continuazione di questo percorso consolidato costringendoci a cercare strade alternative.

Nonostante i dubbi e le criticità iniziali la scelta, intrapresa dallo scorso anno, di utilizzare la piattaforma lifesize per colloquiare a distanza, si è rivelata efficace oltre ogni aspettativa tanto che abbiamo deciso di continuare a utilizzarla, parallelamente agli incontri in presenza, anche quando questo periodo particolare si concluderà. Non possiamo ignorare infatti che viviamo in un’epoca in cui la nostra quotidianità è permeata dalla tecnologia che facilita le routine in ambiti che spaziano dall’informazione allo svago, dal lavoro alle relazioni sociali.

Quello con la dichiarazione precompilata è uno fra gli appuntamenti più graditi come emerge anche dai feedback pervenuti a conclusione dei webinar sulla dichiarazione precompilata 2021.

Anche quest’anno, dopo un’opportuna pubblicizzazione degli eventi, le contribuenti e i contribuenti hanno avuto la possibilità di iscriversi, sulla piattaforma messa a disposizione della Regione Emilia-Romagna, scegliendo fra una delle nove date disponibili, in giorni e in orari diversi per favorirne la fruibilità.

530 sono stati i contribuenti che si sono iscritti a partecipare e che hanno potuto collegarsi dopo aver ricevuto l’invito via e-mail con la conferma

della data e le istruzioni per accedere al webinar inviate dai colleghi che hanno collaborato all’organizzazione in qualità di referenti della comunicazione o di relatori.

Durante il webinar i relatori, tenendo conto del target di riferimento, caratterizzato da una platea di non addetti ai lavori, hanno dato inizialmente spazio a informazioni tecniche relative alle modalità di accesso e all’utilizzo dei servizi on line. Proseguendo il focus si è spostato sulla compilazione del modello, dando particolare rilievo alle novità di quest’anno come la detraibilità delle sole spese che rispettano le regole sulla tracciabilità dei pagamenti o la possibilità di accesso al 730 precompilato da parte dell’erede previa presentazione di apposita documentazione presso gli uffici dell’Agenzia delle Entrate o tramite PEC.

Prima di chiudere è stato dedicato uno spazio ai quesiti dei partecipanti che hanno così potuto ottenere chiarimenti e sciogliere eventuali ulteriori dubbi.

Gli incontri sono stati seguiti con molta attenzione e partecipazione. Non sono mancati alle colleghe e ai colleghi relatori l’apprezzamento e i ringraziamenti della platea per l’impegno e la professionalità profusa e l’esperto auspicio di poter ripetere l’esperienza anche in futuro.



# “Un consulente in famiglia - Online” è arrivato il momento dei bilanci

**Tiziana Sabattini**

Si è concluso con una riflessione condivisa sull'esperienza il Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento “Un consulente in famiglia - Online” messo a punto dalla Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate dell'Emilia-Romagna per tenere vivo, anche durante il periodo di emergenza sanitaria, il rapporto con gli istituti scolastici della regione.

Le misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus che hanno comportato l'impossibilità di realizzare attività in presenza non hanno fermato ma, anzi, hanno rafforzato il desiderio di proseguire con le iniziative volte a sensibilizzare i giovani, in qualità di cittadini e di futuri contribuenti, rispetto all'importanza del pagamento delle imposte per sostenere i servizi pubblici, ma anche, più in generale, educarli a una “cittadinanza consapevole”.

I funzionari dell'Agenzia entrate Emilia-Romagna hanno prontamente rimodulato le iniziative relative ai progetti “Fisco e Scuola” e “Un consulente in famiglia” in un programma di attività sincrone e asincrone da svolgersi a distanza. Il nuovo percorso formativo di 40 ore ha coinvolto ragazze e ragazzi in 8 incontri tematici da tenersi da remoto e attività labo-

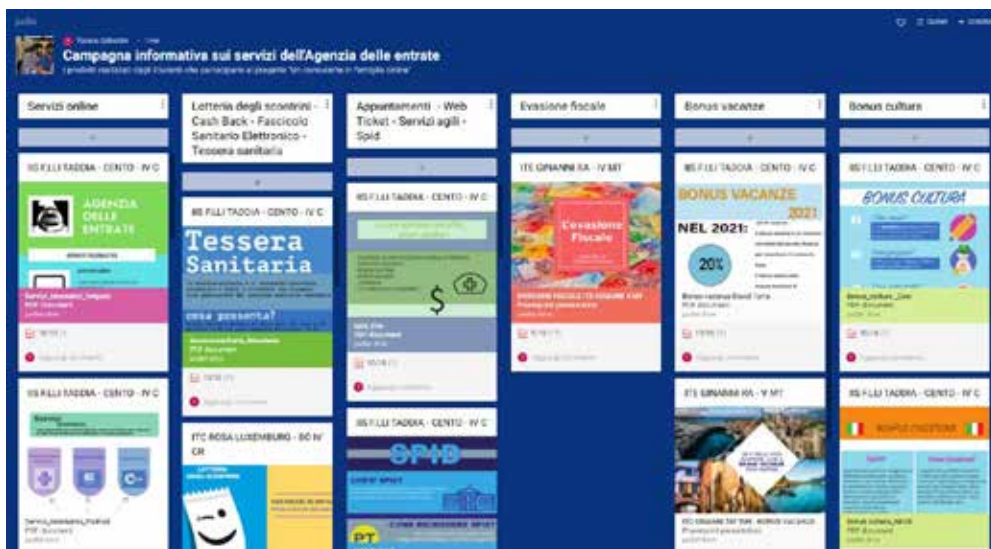
ratoriali (individuali e/o di gruppo) che gli studenti hanno svolto autonomamente a casa e/o a scuola. Gli appuntamenti, finalizzati a promuovere il valore etico - culturale dell'imposizione fiscale e a migliorare la conoscenza della materia tributaria hanno interessato più di 500 studenti di 25 classi appartenenti a 9 istituti scolastici della regione.

Dopo il primo incontro incentrato sui principi generali del fisco e sulla mission dell'Agenzia, studenti e insegnanti hanno avuto modo di prendere confidenza con le potenzialità dei servizi telematici, dei servizi agili e con le nuove modalità di assistenza “in sicurezza” dell'Agenzia delle Entrate. Tra il secondo e il terzo modulo (in cui è stata dedicata una particolare attenzione ai diritti e alle agevolazioni degli inquilini studenti) i ragazzi sono stati impegnati a realizzare una campagna informativa per far conoscere le varie possibilità di accesso ai servizi dell'Agenzia, dando informazioni concrete sulle nuove modalità d'accoglienza negli uffici e sull'utilizzo dei servizi a distanza mettendone in luce aspetti positivi (maggior sicurezza - evitando assembramenti e contatti diretti, risparmio di tempo - evitando lunghe attese allo sportello, aiuto alle

persone meno esperte - tramite l'assistenza telefonica e via e-mail, ecc.). Con gli elaborati e i video presentati, raccolti in un padlet, i ragazzi hanno dato prova non solo di spiccate capacità d'apprendimento ma anche di grandi capacità comunicative.

Dopo tre appuntamenti dedicati alla dichiarazione dei redditi, in cui gli studenti hanno spaziato da simulazioni su modello cartaceo al 730 precompilato il percorso formativo si è concluso con un webinar dedicato ai controlli per sensibilizzare le nuove generazioni al problema dell'evasione fiscale e mostrare quanto è prezioso per l'intera collettività il lavoro svolto dall'amministrazione finanziaria.

I professori hanno manifestato apprezzamento per l'iniziativa e palesato l'auspicio di poter ripetere l'esperienza anche in futuro. Nonostante la specificità della materia tributaria, i contenuti tecnici sono stati metabolizzati in modo più che soddisfacente dai ragazzi. Grande interesse hanno destato il 730 precompilato, il funzionamento delle prestazioni occasionali e le differenze con il lavoro accessorio gestito dall'Inps, i limiti di reddito per essere considerati fiscalmente a carico e la tassazione delle borse di studio. Positivi i riscontri del questionario di gradimento “Aiutaci a migliorare”; un'occasione per arricchire il proprio bagaglio di conoscenze, acquisire nuove competenze e approfondire argomenti che saranno utili per il futuro: questo, in sintesi, il giudizio espresso dagli studenti che hanno partecipato al progetto. Alla domanda che sollecitava gli studenti a dire cosa pensavano dell'attività di PCTO online, più dell'80% dei ragazzi ha risposto che “Potrebbe essere integrata nelle altre attività in condizioni di normalità”.



# Finalmente... a bordo!

## Angela Caddeo

Le difficoltà create dall'emergenza sanitaria sono state affrontate brillantemente dall'Agenzia anche nella selezione per l'assunzione di 510 funzionari amministrativo-tributari. Il tirocinio gestito a distanza, i corsi di formazione e-learning, le interazioni sul web tra e-tutor e tirocinanti per la soluzione dei casi pratici, la prova orale gestita attraverso nuove tecnologie sono stati gli elementi distintivi di questa procedura concorsuale che hanno consentito di gestire le nuove risorse in un contesto differente dall'ufficio e di far conoscere loro struttura, cultura organizzativa e alcuni processi lavorativi dell'Agenzia.

Il 15 aprile 2021 sono stati assunti in Emilia-Romagna i 42 colleghi vincitori della procedura selettiva, contribuendo a potenziare il personale in servizio nella regione dopo i consistenti pensionamenti degli ultimi anni. A dare il benvenuto in Agenzia è stata la Direttrice regionale Rossella Orlandi che ha voluto accoglierli e salutarli in Direzione regionale, a piccoli gruppi e nel rispetto delle misure di sicurezza anti Covid.

Finalmente è arrivato per i 42 colleghi il momento di conoscersi di persona e di applicare nella quotidiana realtà lavorativa le conoscenze maturate in mesi di studio e di tirocinio!

La Direttrice ha evidenziato il ruolo cruciale dell'Agenzia delle Entrate nel garantire il funzionamento dello Stato e nel consentire ai cittadini di contribuire spontaneamente alle esigenze della collettività. Indipendentemente dal lavoro che ciascuno dei neoassunti svolgerà negli anni, è fondamentale tenere sempre presente l'alta valenza etica delle attività svolte.

In considerazione dei differenti processi lavorativi cui sono stati assegnati i nuovi funzionari, a fine aprile la Direzione regionale ha avviato il progetto "Finalmente... a bordo!" finalizzato all'attivazione di percorsi di inserimento post-assunzione per i 42 nuovi funzionari. Il Capo diretto di ciascun neoassunto ha predisposto un percor-



so di inserimento strutturato, tenendo conto del profilo professionale della risorsa, del curriculum e delle risultanze dei colloqui periodici.

In questa fase "professionalizzante" la partecipazione dei neoassunti era imprescindibile: ciascuno di loro ha riportato in una scheda le azioni che riteneva opportune per un proficuo inserimento in ufficio e le competenze che sarebbe stato auspicabile sviluppare. La scheda è stata condivisa con il capo diretto durante un colloquio.

Sfidante ma interessante per tutti i protagonisti trovare la "giusta combinazione" di leve di sviluppo per favorire la piena operatività delle nuove risorse relativamente alle attività da svolgere. A proposito di leve di sviluppo, quali sono state maggiormente utilizzate? Sia che si parli di pubblicità immobiliare, sia che si svolgano assistenza al contribuente o controlli, l'antica "ricetta" dell'affiancamento con personale esperto dell'ufficio non perde mai la sua utilità. I neoassunti sono stati inseriti in team precostituiti in cui coordinatori e colleghi stanno dando il massimo per fornire loro materiali, suggerimenti e indicazioni sui processi lavorativi e sulle loro finalità.

Apprezzabile in tanti uffici il coinvolgimento del personale esperto over 55 nell'affiancamento dei neoassunti, non solo perché ha contribuito a valorizzare la professionalità, ma anche per creare proficue sinergie intergenerazionali negli ambienti di lavoro. Gli esperti di organizzazione parlano di "reverse mentoring" quando le competenze soprattutto digitali dei giovani sono

trasmesse ai senior che, a loro volta, accrescono nei nuovi arrivati la consapevolezza della realtà lavorativa, vista da chi ha alle spalle anni di attività e traguardi raggiunti.

Tra le leve di sviluppo non potevano, infine, mancare momenti di contatto con altre strutture dell'amministrazione necessari a far acquisire ai neoassunti una prospettiva più ampia dell'organizzazione e i corsi di formazione/incontri tematici su tematiche tecniche e tributarie. Le proposte formative trasmesse dai capi diretti rappresentano per le strutture che si occupano di formazione e sviluppo importanti feedback per la pianificazione delle attività future, anche nell'ottica dell'attuazione delle strategie di lifelong learning provenienti dal contesto europeo.

Al di là dell'attività svolta, il risultato atteso dai percorsi di inserimento può essere così sintetizzato: formare un collaboratore affidabile, capace di organizzare e gestire le priorità, con adeguata padronanza degli strumenti tecnici e delle procedure che possa svolgere le attività assegnate in autonomia, nel pieno rispetto dei tempi e degli standard prefissati.

E se, come diceva Harry Emerson Fosdick, "Colui che sceglie l'inizio di una strada, sceglie anche il posto dove conduce. È il mezzo che determina il fine", auguriamo buon proseguimento ai nuovi funzionari e ringraziamo coloro che stanno contribuendo all'andamento ottimale di questa importante fase della vita della nostra organizzazione.

# Comunicazione allargata 2021

## Competenze al servizio della comunità

**Giulietta Motola**

Si sono conclusi il 10 giugno scorso gli incontri *on-line* sulla dichiarazione precompilata 2021, dedicati ai colleghi e alle colleghe della regione. Gli eventi sono stati realizzati nell'ambito del progetto Comunicazione Allargata che ha preso il via nel 2019 in una prospettiva di attenzione alle esigenze del personale.

Obiettivo del progetto è di creare spazi informativi su temi fiscali che per molti non costituiscono l'oggetto della propria attività lavorativa ma che li vedono interessati in quanto cittadini e contribuenti.

Il perseguimento di un fine comune, attraverso lo sforzo combinato delle competenze di ciascun collega coinvolto nell'iniziativa, consente inoltre di rafforzare lo spirito di squadra e rendere l'ambiente di lavoro più comunicativo.

La realizzazione di questi incontri comporta infatti l'investimento di risorse umane, tecnologia e competenze al servizio della comunità professionale.

La rete di lavoro vede coinvolti l'Area di Staff della Direzione Regionale, le Direzioni Provinciali, i referenti della comunicazione e i gestori di rete. Al centro, in qualità di "attori protagonisti", si collocano i funzionari esperti sugli specifici temi trattati: a loro è affidato il compito di mettere in campo le proprie conoscenze tecniche a disposizione delle colleghe e dei colleghi che non affrontano quotidianamente le tematiche trattate.

Hanno partecipato agli 8 incontri sul 730 precompilato 130 persone. Sono 15 i funzionari-relatori che hanno tenuto i seminari.

Gli incontri, della durata di circa due ore, hanno previsto, in generale, un passaggio sintetico sulle scadenze del 730 precompilato, sulle modalità di accesso e sulle novità più rilevanti dell'anno in corso. Successivamente è stata affrontata la compilazione dei quadri più utilizzati. La parte finale è stata dedicata ai quesiti specifici consentendo ai partecipanti di ottenere chiarimenti sulla compilazione del proprio modello 730.

Ancora una volta lo spirito di servizio messo in campo da tutti coloro che partecipano all'organizzazione dell'iniziativa ha permesso di andare oltre le difficoltà poste dall'emergenza pandemica, anche con il supporto di tecnologie a cui non eravamo molto abituati nel passato e che, dopo il rodaggio dello scorso anno, abbiamo imparato a gestire in scioltezza.



# Io mi vaccino perché.....

**Intervista al Dott. Luciano Attard e al Dott. Lorenzo Marconi, infettivologi e coordinatori del Vax Consilium dell'Emilia Romagna, su rischi, efficacia e vantaggi dei vaccini anti Covid**

## Barbara Voltattorni

La pandemia non è ancora finita, le varianti brasiliana, inglese e indiana ci hanno costretto a nuovi lockdown durante tutto l'anno e ora circola la variante delta. Siamo ormai quasi tutti coscienti che l'unica via d'uscita da questa emergenza sanitaria è vaccinarsi.

Ma restano i timori e i dubbi sui rischi dei vaccini, alimentati dalle notizie che circolano tra i mezzi di informazione e sui social, spesso infondate e prive di fondamenti scientifici.

Per fare chiarezza e cercare di effettuare una scelta quanto più possibile consapevole e responsabile l'Area di Staff della Direzione Regionale ha organizzato una video-intervista con il Dott. Luciano Attard e il Dott. Lorenzo Marconi, infettivologi del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, per una video intervista, visibile sul sito intranet dell'Agenzia delle Entrate dell'Emilia Romagna al link <file://entratead.finanze.it/nas/Bologna-909/>

VAR/VideoEmiliaRomagna/Video\_intervista\_vaccini\_anticoVID.

Il Dott. Attard e il Dott. Marconi, oltre a ricoprire prestigiosi incarichi in campo medico, sono anche coordinatori del Vax Consilium, gruppo di esperti nominato per la gestione delle problematiche più complesse inerenti le vaccinazioni per la Regione Emilia - Romagna.

L'intervista si inserisce nel progetto "Io Resisto" della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, che prevede diversi strumenti di supporto al personale durante questo periodo di emergenza pandemica, tra questi gli incontri per tutto il personale con docenti del Dipartimento di Psicologia di Bologna sul tema della gestione dello smartworking e dei disagi emotivi legati alla pandemia e l'attivazione di promozioni con centri medici privati dell'Emilia Romagna a favore dei dipendenti e familiari.

Nell'intervista i due esperti rispon-

dono a domande su rischi, efficacia e vantaggi dei vaccini anti Covid e con grande competenza e semplicità danno informazioni precise e basate su studi scientifici.

Sottolineano che è necessario vaccinarsi perché i vaccini non solo preven- gono la malattia ma, in modo straordinario, ne limitano gli effetti gravi, prevenendo le forme sintomatiche e le forme contagiose del 70-90%. I vaccini inoltre riducono la possibilità di formazione e di trasmissione delle varianti.

E' necessario vaccinare anche le categorie meno a rischio, precisano, perché così si può garantire il controllo dell'epidemia su scala nazionale e mondiale.

I timori circa la pericolosità dei vaccini e delle eventuali reazioni avverse vengono ridimensionati dai due infettivologi, mettendo a confronto i casi di reazioni avverse gravi con il numero di vaccini effettuati nel mondo



e soprattutto in considerazione delle conseguenze del coronavirus: se con il vaccino si possono verificare al massimo 10 casi di trombosi su 1 milione di dosi, il Coronavirus, nei casi di forma clinica è causa di trombosi in un caso su 6.

I vaccini anti Covid, spiegano, sono paragonabili ai vaccini più innocui come quello dell'influenza.

Nel corso dell'intervista vengono smentite altre opinioni diffuse, ad esempio che siano vaccini ancora sperimentali e più invasivi dei tradizionali vaccini perché alcuni di essi inciderebbero sul nostro RNA.

In realtà, precisano, sono vaccini raffinati e innovativi e, in particolare il vaccino con RNA messaggero non incide sul nostro codice genetico ma dà "un pacchetto di informazioni" che il nostro corpo utilizzerà, se necessario, per generare la nostra risposta immunitaria.

Inoltre, chiariscono che ormai non

sono più da considerarsi dei vaccini sperimentali essendo state effettuate 110 milioni di dosi solo negli Usa con un controllo capillare sulle reazioni avverse.

L'avvertenza che danno è che anche i vaccinati possono contagiarsi e contagiare, sebbene, in una piccola percentuale e con forme molto lievi, pertanto devono comunque rispettare le misure di sicurezza come mascherine e distanze soprattutto nei luoghi chiusi.

La vaccinazione, spiegano, è l'unico strumento per passare da una fase di pandemia ad una di bassa endemia, con un andamento ciclico stagionale, dove non ci saranno delle forme gravi ma magari solo dei raffreddori.

Vaccinandosi si tutela sé stessi contro le forme gravi e si riduce di molto il rischio di contagio, evitando anche il proliferare delle varianti.

Al termine dell'intervista ringraziamo i due infettivologi per la loro disponibilità e per il lavoro che fanno per

noi ogni giorno e loro ci lasciano un messaggio molto chiaro: se vogliamo evitare nuove chiusure, occorre che entro l'autunno si vaccini il maggior numero di persone.

Si stima che per raggiungere l'immunità di gregge debba essere vaccinato almeno, all'incirca, il 70% della popolazione.

Ad oggi in Italia abbiamo superato la soglia del 40 % dei vaccinati con entrambe le dosi o vaccini monodose. L'obiettivo è arrivare all'80% entro settembre.

Una corsa contro il tempo, dunque, per evitare nuovi lockdown e cercare di riconquistare la normalità.

Una corsa in cui ognuno di noi è parte attiva ed è chiamata a compiere un atto di responsabilità verso noi stessi, verso i nostri cari e verso la collettività, perché vaccinarsi e raggiungere l'immunità di gregge è al momento l'unico strumento per fermare la pandemia in corso.

*Video intervista, visibile sul sito intranet dell'Agenzia delle Entrate dell'Emilia Romagna al link [file://entratedad.finanze.it/nas/Bologna-909/VAR/VideoEmiliaRomagna/Video\\_intervista\\_vaccini\\_anticovid](file://entratedad.finanze.it/nas/Bologna-909/VAR/VideoEmiliaRomagna/Video_intervista_vaccini_anticovid).*

## “Le misure patrimoniali e la gestione delle posizioni in amministrazione giudiziaria”

**Angela Caddeo**

Il 21, 22 e 23 giugno scorso si è tenuto, in collaborazione con i docenti dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, il corso “Le misure patrimoniali e la gestione delle posizioni in amministrazione giudiziaria”.

Sembra ormai lontano il 2018, anno in cui la Direzione regionale aveva rilevato l'esigenza di far acquisire al personale interno una formazione specifica in materia di procedimento penale, procedimento di prevenzione e tutela dei diritti dei terzi nelle procedure di amministrazione giudiziaria. Era stata così realizzata, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche della prestigiosa università bolognese, la prima edizione del cor-

so “I sequestri penali: sequestri di prevenzione e cautelari”.

Di anno in anno, la collaborazione tra i due enti si è sempre più rafforzata; nel 2021 il corso destinato al personale dell'Agenzia è stato riprogettato, sia per introdurre aggiornamenti normativi e nuovi contenuti, anche sulla base dei feedback pervenuti, sia in considerazione dell'erogazione tramite piattaforma web dettata dalle misure anti-Covid.

Come di consueto, la prof.ssa Stefania Pellegrini è intervenuta nella prima giornata del corso, introducendo dal punto di vista storico e sociologico il fenomeno mafioso e descrivendo l'infiltrazione criminale nell'economia dei territori non convenzionali;

l'impresa mafiosa, l'impresa a partecipazione mafiosa, l'impresa grigia, i modelli societari maggiormente utilizzati e le aree merceologiche più interessate.

Dal dicembre 2019 Stefania Pellegrini è Professore Ordinario in Sociologia del diritto presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Nel corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Bologna è titolare degli insegnamenti di Sociologia del diritto; Etica delle Professioni; Mafia e antimafia e ha partecipato a numerosi congressi nazionali e internazionali su queste tematiche. Dal 2012 la prof.ssa Pellegrini è Direttore del master universitario di se-

condo livello in “Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati. Pio La Torre”, che intende perseguire finalità di formazione nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e degli enti interessati dal procedimento di riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati o alla risoluzione delle problematiche in tema di tutela dei diritti dei terzi. La prof.ssa Pellegrini è anche componente della Consulta Nazionale Legalità di Cgil e nel 2018 è stata nominata componente dell'Osservatorio sulla legalità presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL).

Anche l'avvocato Stefania Di Buccio, assistente alla cattedra, amministratore giudiziario e coordinatore didattico del master Pio La Torre, ha un'esperienza consolidata nei corsi in Agenzia. Il suo intervento si è focalizzato sulla legislazione antimafia (dalla Legge Rognoni – La Torre a oggi), sui lineamenti di procedura: dal processo penale al procedimento di prevenzione e sull'applicazione del Codice Antimafia alla galassia delle amministrazioni giudiziarie. Anche quest'anno le due docenti dell'Università sono state affiancate dalla dott.ssa Barbara Fasan, capo Sezione Riscossione della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna. Nella terza giornata di corso dedicata alla tutela del credito nei procedimenti al patrimonio e ai

rapporti con le procedure concorsuali, l'intervento della dott.ssa Fasan si è focalizzato sulla gestione delle posizioni sul versante erario e riscossione, illustrando i punti di connessione tra le tematiche del corso e l'attività dell'amministrazione finanziaria.

All'iniziativa hanno partecipato colleghi provenienti da tutte le Direzioni provinciali dell'Emilia Romagna, impegnati nelle aree contenzioso e riscossione, ma anche del controllo. L'Area di staff ha realizzato alcune interviste telefoniche con alcuni di loro per avere un feedback.

“Ho trovato il corso interessante”, riferisce Daniele Savini dell'Ufficio Legale della Direzione provinciale di Forlì-Cesena, “ho una formazione soprattutto economica e nella quotidianità lavorativa ancora non ho incontrato decreti di confisca o sequestri. Sapere, comunque, qual è il ruolo dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione nei diversi procedimenti, conoscere le fonti normative cui fare riferimento in caso di necessità è indubbiamente utile. Ho apprezzato i casi pratici e mi piacerebbe che nelle prossime edizioni fosse dedicato a questi maggior spazio, prevedendo letture comparate delle circolari interne e delle pronunce giudiziarie sui temi trattati”.

Anche il feedback del collega Giuseppe Tripodo dell'Ufficio Controlli

della Direzione provinciale di Ferrara è positivo: “La partecipazione delle due docenti universitarie è un valore aggiunto del corso: non solo per la loro capacità di trattare i contenuti e di coinvolgere l'uditorio, ma anche per le attività di ricerca che le stesse svolgono, riuscendo a inquadrare ruoli e attività di altre pubbliche amministrazioni. Partecipando alle tre giornate ho ampliato le mie conoscenze sulle misure patrimoniali; anche per chi si occupa di controllo è importante sapere che le misure preventive del sequestro e della confisca si possono applicare nei casi gravi di reato fiscale. Ad esempio, nel momento in cui si consultano i processi verbali di constatazione della Guardia di Finanza e si legge che certe misure sono state applicate nei confronti di un contribuente che è stato controllato, avere chiari certi concetti è essenziale. In generale, più conoscenze si hanno, maggiore è la probabilità di avere un approccio corretto a problematiche complesse... Nel corso, poi, abbiamo ricevuto pillole su alcuni argomenti, suggerisco di incrementare la durata delle successive edizioni”.

Viene in mente, in questo caso, il proverbio “L'appetito vien mangiando” che possiamo riferire al cibo e non solo... Un argomento suscita più interesse e curiosità nel momento in cui si inizia ad approfondirlo!

***Per coloro che non hanno potuto partecipare al corso, segnaliamo che i materiali sono stati inseriti anche quest'anno nella libreria agile dell'Agenzia creata sul portale Page (<http://libreriaagile.agenziaentrate.it/>).***



# Techno-stress? Ansie da pandemia? Parliamone con gli esperti

*Concluso il ciclo di webinar per tutto il personale tenuto nell'ambito del progetto Io Resisto dai docenti del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna.*

## Barbara Voltattorni

La pandemia non è ancora finita, è passato più di un anno e mezzo da quel marzo 2020 in cui entrammo nel primo lockdown, con la speranza che tutto finisse nel giro di qualche mese e siamo arrivati all'estate 2021 in cui ancora non ne siamo usciti.

In questo lungo periodo abbiamo riscoperto paure ataviche: la malattia, la solitudine, le perdite, il timore

costretto a rivedere completamente il nostro modo di lavorare, il rapporto con i colleghi e a vivere una sovrapposizione di spazi e di tempi di lavoro e di vita privata non sempre facile.

Le coordinate della nostra quotidianità sono così completamente saltate e tutti abbiamo provato sentimenti di disagio. Proprio pensando ad un supporto a tutti i dipendenti in questo

dalità agile.

Agli incontri, che si sono tenuti dal mese di marzo al mese di giugno 2021, hanno partecipato la Prof.ssa Eliana Tossani, docente di Psicologia clinica, e il Prof. Marco Giovanni Mariani, docente di Psicologia del lavoro, e i loro collaboratori la dott.ssa Giulia Landi e il dott. Francesco Millo.

Il percorso è partito in via sperimen-



dell'altro. Abbiamo vissuto convivenze forzate, che a volte hanno tirato fuori insoddisfazioni, inquietudini ed esasperazioni, e scoperto divieti sconosciuti: di viaggiare, di ricongiungersi con i nostri cari, di toccarsi, di avvicinarsi, di pranzare insieme.

La grande trasformazione del nostro lavoro con l'introduzione a pieno regime dello smartworking, ci ha permesso di conciliare meglio la vita lavorativa e quella familiare e di tutelare la nostra salute, ma ci ha anche

difficile periodo, l'Area di Staff della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna nell'ambito del progetto di comunicazione interna "Io Resisto" ha attivato una collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, a titolo gratuito, per una serie di webinar per tutto il personale.

Le aree tematiche affrontate sono state due: i disagi personali e lo stress dovuti all'epidemia in corso e la gestione del tempo e del lavoro in mo-

tale con tre incontri per il personale della Direzione Regionale e della Direzione Provinciale di Bologna, di cui uno dedicato ai coordinatori di risorse, ed è poi proseguito con altri quattro incontri per il personale delle altre Direzioni Provinciali, con una partecipazione di circa 250 colleghi.

La Prof.ssa Tossani e il Prof. Mariani hanno voluto delineare i contenuti degli incontri sulla nostra realtà organizzativa e per questo, preliminarmente, sono state effettuate delle interviste al



Direttore Regionale, al Direttore Provinciale di Bologna, ai Responsabili della sicurezza e al Responsabile della formazione.

Inoltre affinché gli incontri fossero incentrati sulle esigenze del personale delle diverse strutture è stato proposto un questionario anonimo on line ai dipendenti prima degli incontri. Gli esiti delle rilevazioni, suddivisi per direzioni, sono stati alla base degli incontri.

Il percorso ha previsto anche una rilevazione, sempre anonima e on line, successiva agli incontri e si concluderà con la pubblicazione sulla nostra intranet regionale di un report a cura dei docenti.

I webinar sono stati l'occasione per approfondire delle tematiche di grande attualità e di grande interesse per tutti noi.

Con il Prof. Mariani abbiamo compreso qualcosa in più del nostro livello di adattamento ai cambiamenti lavorativi dovuti all'uso delle nuove tecnologie (Individual task adaptivity), di quanto sentiamo in contrasto le esigenze lavorative e professionali (Work life interference) e del livello del nostro tecno- stress inteso come conseguenza negativa che abbia effetto su attitudini, pensieri, comporta-

menti causata direttamente o indirettamente dalla tecnologia.

Sono stati analizzati anche i dati relativi al grado percepito di isolamento sociale e di supporto sociale ricevuto dai colleghi sia da un punto di vista umano che professionale e quelli relativi anche alla work satisfaction, che è la misura della soddisfazione dei lavoratori rispetto al loro lavoro, considerando il livello di gradimento generale della posizione lavorativa e dei singoli aspetti di essa, come il livello di supervisione o i singoli compiti richiesti.

L'altra tematica affrontata è stata quella relativa ai sentimenti di disagio e di stress che la pandemia ci ha portato a seguito delle forti restrizioni alla nostra libertà e alla nostra socialità e alla paura della malattia.

Con la Prof.ssa Tossani, analizzando e commentando gli esiti della rilevazione, abbiamo potuto scoprire i nostri livelli di paura del Covid e di ansia, che abbiamo scoperto sono due cose diverse: la prima deriva da qualcosa che conosciamo, la seconda dall'incertezza di qualcosa che non conosciamo.

Abbiamo potuto riflettere sui sintomi dell'ansia e della depressione, sui comportamenti non salutari tenuti in questo periodo, quali il maggior uti-

lizzo di internet, la maggior ricerca di informazione sul Covid, il maggior consumo di snack dolci e salati.

E' stata l'occasione per confrontarsi sulle difficoltà incontrate durante il lockdown nella convivenza con figli piccoli o adolescenti e sui disagi che hanno affrontato i colleghi che vivono soli.

Dalle rilevazioni effettuate il quadro complessivo che ne è uscito è stato sostanzialmente positivo, nonostante le difficoltà del periodo, i docenti hanno rilevato una buona soddisfazione lavorativa e un grado di disagio coerente con la situazione in corso.

La partecipazione agli incontri è stata un'occasione per conoscerci meglio e per affrontare con l'aiuto degli esperti, in modo scientifico argomenti che sono di attualità ma che rischiano talvolta una eccessiva banalizzazione da parte dei non addetti ai lavori. Molti gli spunti di riflessione che sono stati accolti con interesse dai partecipanti e diversi i consigli pratici che i docenti ci hanno dato su come affrontare le nostre difficoltà sia nella gestione dello smartworking che nei nostri momenti personali di disagio. Consigli che ci potranno essere sempre d'aiuto, anche quando, come tutti auspichiamo, ci saremo messi alle spalle l'attuale emergenza pandemica.

## Plastic free day nel Parco del Paleotto

*Un'iniziativa dell'Area di Staff della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna in collaborazione con il Club Alpino Italiano di Bologna per liberare un tratto del torrente Savena dalla plastica*

**Barbara Voltattorni**

L'Agenzia delle Entrate è da tempo sensibile alla campagna promossa dal Ministero dell'Ambiente "Plastic Free", con cui si porta avanti un'attività di sensibilizzazione contro l'uso della plastica e in cui coinvolgere tutti gli enti a favore della tutela dell'ambiente e dell'uso consapevole delle risorse.

L'Agenzia ha inserito, così, l'azione positiva "Plastic free" nel piano dell'Agenzia delle Entrate per il triennio 2021-2023 e ha promosso varie campagne tra le quali: la raccolta

differenziata dei rifiuti, l'acquisto di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale, come i toner "rigenerati" e l'installazione di refrigeratori di acqua di rete e di freebeverage nelle mense aziendali. Inoltre si è impegnata a sensibilizzare tutte le strutture e il personale alla riduzione dell'uso della plastica con attività di comunicazione e informazione sui rischi per l'ambiente e la salute anche con lo scopo di stimolare il senso civico, suggerendo la scelta di materiali e prodotti alternativi e di rivedere in tal senso

i nuovi contratti con i fornitori dei prodotti dei distributori di bevande e snack presenti negli uffici.

In questo contesto è nato il progetto "Insieme per l'ambiente" dell'Area di Staff della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, che ha l'obiettivo di diffondere la cultura del rispetto dell'ambiente, richiamando l'attenzione dei colleghi sui rischi causati dall'inquinamento da plastica, sia all'ecosistema che alla salute.

Con il progetto si vuole sottolineare, in particolare, l'importanza del con-

tributo di ciascuno per combattere il fenomeno nella vita di comunità come in quella privata.

Nel corso del 2020, per fornire le informazioni necessarie a comprendere il fenomeno e avere consigli utili per contrastarlo, sono state realizzate due videointerviste ad esperti della materia, pubblicate nella intranet regionale.

La prima all'Ing. Leonardo Palumbo del Servizio giuridico dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna, sui rischi per l'ambiente della plastica monouso, compresi i dispositivi DPI quali mascherine e guanti, e sugli accorgimenti da adottare per contenerne l'uso e per il loro corretto smaltimento.

La seconda alla Dott.ssa Elisa Bergami, assegnista di ricerca del Dipartimento di Scienze fisiche, della terra e dell'ambiente dell'Università di Siena, sui rischi causati dalle microplastiche all'ecosistema, approfonditi in quattro spedizioni scientifiche internazionali in Antartide.

L'ultima iniziativa del progetto, che ha avuto luogo lo scorso 19 giugno, è stato il "Free plastic day – Liberiamo il torrente Savena della plastica".

Volendo promuovere e valorizzare l'impegno di ciascuno nella campagna contro l'uso della plastica e per lanciare un segnale di rispetto dell'ambiente e del territorio in cui viviamo, l'Area di Staff della Direzione Regionale ha organizzato un evento a cui potevano partecipare dipendenti ma anche amici e parenti, avente come scopo la pulizia di un tratto del-

le sponde del torrente Savena dalla plastica e da altri rifiuti all'interno del Parco del Paleotto.

L'iniziativa ha avuto luogo grazie alla collaborazione con il Club Alpino Italiano di Bologna ed è stata la prima di altre iniziative che verranno organizzate in futuro. Con un gruppo di colleghi, la mattina del 19 giugno, ci siamo dunque ritrovati a percorrere questo bellissimo parco tra Bologna e Pianoro, con mascherine, guanti, scarponcini, sacchi della spazzatura e pinze telescopiche.

Era sabato e faceva molto caldo ma questo non ha tolto entusiasmo e voglia di lavorare. Sotto la guida del sig. Alessandro Geri e della sig.ra Carla Garavaglia del CAI di Bologna, abbiamo camminato lungo le stradine della boscaglia che costeggiano il torrente. Mentre lavoravamo Carla e Alessandro ci hanno raccontato, con un entusiasmo travolgente, delle iniziative a tutela dell'ambiente nei parchi di Bologna e nei comuni dell'appenino bolognese promosse dalle associazioni di cui fanno parte. Noi sentiamo di fare poco in confronto a loro ma siamo stati orgogliosi di aver dato il nostro contributo attivo anche solo per un giorno.

Il Parco è infatti ben tenuto, ma nonostante questo abbiamo trovato, spesso ben nascosti tra i cespugli, mozziconi di sigarette, bottiglie di plastica, lattine di birre, bottiglie di vetro ma anche "rifiuti" ingombranti, inaffiatoi, pezzi di gomma di auto, vecchie vasche, indumenti rovinati.

Occhi a terra siamo diventati bravissimi nello scorgere i rifiuti più nascosti

tra i rovi ed ogni volta è stata una piccola vittoria e con soddisfazione un po' alla volta abbiamo via via riempito i sacchi della spazzatura.

Mano a mano che lavoravamo, la stanchezza aumentava, ma cresceva anche la sensazione di sentirci ospiti graditi della natura, perché ci stavamo prendendo cura di lei e la natura ci ringraziava donandoci la sua bellezza: i paesaggi collinari che si distendevano intorno a noi, i fiori colorati che si specchiavano nel prato, l'acqua del torrente che sembrava brillare solo per noi sotto il sole.

Alla fine della mattinata, abbiamo fatto la foto di gruppo: siamo stanchi, sudati, con i capelli scarmigliati ma soddisfatti, con quel senso di stanchezza e di serenità che ti prende quando sai che hai fatto un buon lavoro.

Nel nostro piccolo abbiamo ripulito un po' il mondo: una bottiglia di plastica impiega infatti dai 100 ai 1000 anni per essere smaltita, una lattina di birra altri 100 e i mozziconi di sigaretta "solo" cinque. Abbiamo limitato così la formazione delle microplastiche che vengono ingerite da tutti gli organismi viventi; ogni settimana noi stessi ingeriamo o respiriamo una quantità di microplastica pari ad una carta di credito.

Ci saranno altre iniziative a cui partecipare ma ognuno di noi, con un piccolo sforzo, può fare la differenza anche nei gesti quotidiani con la consapevolezza che "tutti noi abbiamo solo in prestito la terra in cui viviamo" e che essa sarà la nostra eredità alle generazioni future.

**Le immagini della giornata sono state anche pubblicate anche sulla intranet regionale al seguente link**

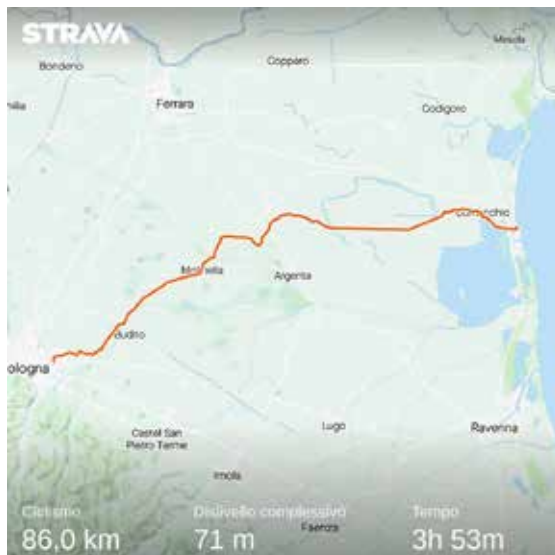
**[https://intranet.agenziaentrato.it/wps/portal?urile=wcm:path:/wps/wcm/myconnect/emiliaromagna/regioni/emilia+romagna/organizzazione/comunicazione/comunicazione+interna/plastic+free+day+\\_+galleria+delle+immagini](https://intranet.agenziaentrato.it/wps/portal?urile=wcm:path:/wps/wcm/myconnect/emiliaromagna/regioni/emilia+romagna/organizzazione/comunicazione/comunicazione+interna/plastic+free+day+_+galleria+delle+immagini)**

# Bologna-Porto Garibaldi, all bike long.

**Alessandro Calò**

Era la fine di gennaio quando, a conclusione di un animato conciliabolo calcistico, il più incauto tra i tifosi dell'Inter preferiva, nella saletta caffè dell'ufficio di Bologna via Larga 35, la promessa fatidica: "Se la "beneamata" vince lo scudetto, andiamo tutti al mare in bici!"

Da allora, quasi per uno scherzo del destino, l'Inter cominciava a vincere con regolarità assoluta, senza più un passaggio a vuoto. Così mentre il vantaggio in classifica dei nerazzurri cominciava a crescere, quella che sembrava un'ipotesi improbabile assumeva una connotazione sempre più realistica e i colleghi memori della promessa ne reclamavano il mantenimento. Anzi, cominciavano ad adoperarsi per la realizzazione dell'impresa. Perché di "impresa" si trattava: ciclisti non ci si improvvisa e quasi 90 km non sono certo una passeggiata per impiegati sedentari e fuori forma. Dopo estenuanti trattative, constatata la impreparazione atletica degli sconsiderati, la "pena" veniva pietosamente ridotta e ci si accordava per una staffetta degli interisti, che in tre si sarebbero



alternati alla guida di un velocipede, da Bologna sino alle spiagge di Porto Garibaldi, accompagnati dai colleghi semiprofessionisti del pedale. Nel frattempo, la squadra nerazzurra trionfava inesorabilmente in campionato e la data per la performance ciclistica veniva fissata al 12 giugno. La bella iniziativa suscitava, sorprendentemente, il plauso generale e molti altri aderivano entusiasti: chi si offriva come ciclista estemporaneo,

chi come fotografo, chi come pilota delle auto al seguito, chi come semplice commensale dei superstiti giunti a destinazione. Il piccolo drappello iniziale si trasformava così in un plotoncino di tutto rispetto e il ciclismo univa quelli che il calcio solitamente divideva.

Sabato 12 giugno, di buon'ora, ci si ritrovava dunque nel parcheggio antistante l'ufficio di via Larga, pronti a sferrare i primi colpi di pedale in sprezzo del pericolo e degli inviti alla prudenza di familiari e medici curanti. Alle 7:40 la carovana si avviava fiduciosa. I pedalatori di lungo corso scandivano il ritmo, serrato ma non impossibile, che i ciclisti della

domenica (per quanto fosse sabato) riuscivano a tenere senza troppo fatica. La strada cominciava a snodarsi sotto le ruote e i vigorosi atleti si lasciavano alle spalle Castenaso, Riccardina, Mezzolara sino al primo rifornimento di Molinella. I visi erano sorridenti, per quanto meno spavaldi che alla partenza. Gli staffettisti cominciavano ad avvicinarsi, mentre gli stakanovisti della sella proseguivano nello sforzo. Si lasciava la provincia di Bologna, per entrare in quella di Ferrara: San Nicolò, Ripapersico, Portomaggiore salutavano gli eroici ciclisti che arrivavano al secondo rifornimento in quel di Portoverara. Qui, dopo più di 50 km di bicicletta, le facce dei meno avvezzi cominciavano a mostrare i segni della fatica e qualcuno confessava di essere in prossimità del limite. Nessuno si arrendeva, però, e si ripartiva alla volta di Comacchio. Gli interminabili rettilinei e il caldo crescente mettevano a dura prova il gruppetto: le soste si facevano più frequenti, qualcuno veniva preso dai crampi, altri erano trasfigurati dallo sforzo



e quasi paonazzi in viso, le gambe rispondevano sempre meno ma, non prima di una caduta priva di conseguenze, si arrivava all'ultimo rifornimento a Comacchio.

Il più era fatto. Scortati da un collega autoctono unitosi al plotone, i nostri eroi giungevano in trionfo a Porto Ga-

ribaldi dopo 86 sudati chilometri. Qui, nel comune giubilo e tra le congratulazioni reciproche, dopo un meritato e rinfrescante bagno in mare, si lasciavano finalmente riposare le gambe sotto i tavoli e ci si accaniva famelici su spaghetti, cozze e fritto misto.

Questa è una storia in cui non ci sono nomi, menzionare i singoli sarebbe

inutile. È il racconto di un'impresa collettiva, della vittoria di un gruppo. Bravi tutti! L'unico che verrà citato, per chiudere degnamente, è Herbert G. Wells, che così scrisse: "Ogni volta che vedo un adulto in bicicletta, penso che per la razza umana ci sia ancora speranza."



“Tutta un'altra storia” è il titolo del racconto breve scritto dal collega Alessandro Conforti della Dp di Parma. La vicenda narrata intende porre al centro dell'attenzione un punto di vista, quello femminile, spesso trascurato o stereotipato anche nei grandi poemi fondanti la nostra identità culturale e, quindi, valoriale. Nella convinzione che il continuo e attento studio dei capisaldi della letteratura occidentale (qual è senz'altro l'Odissea) possa restituirci, come attraverso un prezioso specchio, i pregi e i difetti della società in cui viviamo tutti i giorni, vi auguriamo una piacevole lettura. Di seguito riportiamo le motivazioni della Giuria del concorso Nazionale “Storia di una donna”, indetto dal Comune di Collecchio in provincia di Parma, che ha assegnato al racconto del collega il terzo posto assoluto e la pubblicazione nell'antologia che vedete in foto. “Ulisse si è allontanato nuovamente da Itaca e Penelope ne conosce il vero motivo: non per il desiderio di conoscenza, ma solo perché non sopporta la vecchiaia, la perdita di vigore sessuale e lo sguardo intenerito della moglie. Con stile scorrevole l'autore, attraverso le riflessioni della mitica moglie di Ulisse, ricorda le violenze e le colpe che hanno dovuto sopportare le donne di ogni tempo”

Alessandro Conforti

